



Villaggio_Formicaio - azione collettiva di scavo e autocostruzione di *tane-abitacolo* in terra cruda
Anthill_Village - *collective action of digging out and autoconstruction of raw earth laid*

workshop 25th-26th June 2005 - Munlab, Ecomuseum of Clay, Cambiano (To)

Villaggio_Formicaio azione collettiva di scavo e autocostruzione di *tane-abitacolo* in terra

Anthill_Village - collective action of digging out and autoconstruction of raw earth laid

workshop 25th-26th June 2005 c/o Munlab, Ecomuseum of Clay, Cambiano (To), Cambiano clay quarry.

Participants: Cesario Carena, Andrea Caretto, Silvia Casetta, Paola Gaeta, Pierluigi Gamba, Grazia Isoardi, Gabriella Moltoni, Carmine Morano, Cristina Morano, Luciano Perissinotto, Francesca Piana, Assunta Picone, Raffaella Spagna, Davide Toniolo, Nadia Tozzoli

Photo credits: *Manuele Cerutti, Andrea Caretto, Laura Pugno, Stefano Serra*

Nella cava di limo argilloso di proprietà della Fornace di mattoni Carena di Cambiano (To) e di pertinenza del Munlab - ecomuseo dell'Argilla, abbiamo identificato il versante di una piccola collina, non ancora erosa dalle attività di estrazione, con l'idea di coinvolgere i partecipanti in un'operazione di "colonizzazione" collettiva del versante. L'ambiente di cava Le persone coinvolte sono state invitate ad identificare una propria postazione da abitare che per ognuno di essi risultasse particolarmente "accogliente" e successivamente cercare di costruirsi una sorta di "tana/abitacolo" dove potersi riparare esplorando quella che è una innata propensione umana di trasformare lo spazio. Con il solo uso di semplici attrezzi, quali vanghe, pale e picconi (e ovviamente le mani), e la possibilità di impiegare dell'acqua per miscelare la terra e di utilizzare la materia vegetale proveniente dalla vegetazione locale, si è dato avvio alla costruzione collettiva di quello che è divenuto una sorta di vero Villaggio/Formicaio. Le diverse persone hanno potuto esprimere attraverso la trasformazione e la relazione con quella porzione di suolo le propria propensioni e istinto alla costruzione e alla trasformazione del luogo e manifestate nella varietà tipologica delle strutture realizzate,

I partecipanti hanno avuto la possibilità di sperimentare in prima persona il materiale nelle sue caratteristiche più intime, valutando le differenze di tessitura e struttura del suolo, la composizione, il colore, le variazioni nella plasticità, man mano che si scendeva in profondità nello scavo.

L'azione dello scavare si è da subito manifestata come un'attività fortemente radicata e coinvolgente per le persone, che hanno fatto una sperimentazione "a misura d'uomo" di cosa significhi trasformare un'ambiente per soddisfare un bisogno, un'esperienza in piccolo dell'operazione di estrazione dell'argilla in cava, dove l'estrazione a grande scala dei sedimenti argillosi determina una grande forma topografica negativa che corrisponderà ad volume positivo rappresentato dalle case costruite con i mattoni derivanti dalla trasformazione dell'argilla in laterizi.

L'azione si è conclusa con una festa finale, la Festa del Villaggio Formicaio, in cui ciascuno dei partecipanti ha invitato il pubblico intervenuto a visitare la propria tana e a seguire un evento conviviale notturno.







Anthill_Village - collective action of digging out and autoconstruction of raw earth laid
The disused part of the quarry where the workshop took place











































